

© Antonio Molrupi

SILVIA MARI

GIORNALISTA SPECIALIZZATA
AGENZIA DIRE

LA SINERGIA DELLA DIFESA NELLA TERZA DIMENSIONE

Nuovi sistemi superficie-aria, cooperazione interforze e tecnologie avanzate per rafforzare la protezione dello spazio aereo nazionale contro minacce ibride, droni e missili balistici

Con i nuovi sistemi SAMP/T NG e GRIFO e il potenziamento anti-drone, la Difesa italiana rafforza la deterrenza superficie-aria. Integrazione tra Esercito e Aeronautica nella formazione dei Liaison Officer e tecnologie AI delineano la sinergia interforze per implementare lo scudo multilivello contro minacce ibride nella terza dimensione

"La sicurezza comune non è scontata né garantita, ma va costruita. È una responsabilità che dobbiamo assumerci con determinazione e pragmatismo". Sono state queste le parole del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, in occasione della settima riunione dei ministri della Difesa E5 (Italia, Germania, Francia, Polonia e Regno Unito) che si è tenuta a Cracovia e alla quale ha partecipato su delega del Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Pragmatismo vuol dire investimenti, un'alleanza sempre più stretta, quasi osmotica, con l'industria, che tenga conto della 'trasfigurazione' dei domini operativi.

Nella difesa aerea, di competenza dell'Aeronautica Militare ma alla quale concorrono in maniera diversa tutte le Forze Armate, la sorveglianza e l'ingaggio delle minacce – dai missili ipersonici ai droni – devono essere garantiti in tempo reale. In questo ambito è sempre più cruciale il potenziamento delle capacità di ingaggio superficie-aria, avviato negli ultimi anni dalla Difesa.

La rivoluzione non è solo tecnologica, però, ma anche di visione e di formazione. Tanto che Esercito e Aeronautica, proprio nel settore della cooperazione aria-superficie, hanno rinnovato e adeguato la formazione dei Liaison Officer, ufficiali di collegamento da assegnare ai Reparti e ai Comandi Operativi delle Forze Armate che svolgono attività di aerocooperazione, per l'integrazione del potere aereo con le forze di superficie nei domini terrestre e marittimo.

A ulteriore conferma che la difesa aerea è protagonista dell'agenda della Difesa per l'Italia, è opportuno ricordare il progetto Michelangelo Dome, presentato da Leonardo a fine anno, pensato per proteggere infrastrutture critiche e territori da droni, missili e



Audible sintesi articolo



Posto Comando Modulo di Ingaggio del sistema GRIFO

minacce ibride, basato sull'intelligenza artificiale. Sensori, radar e cyberdifesa costituiscono, in questa sorta di nuova 'cupola' tecnologica, un'architettura di protezione multidominio: uno 'scudo' che avrà piena operatività tra il 2027 e il 2029. È nel solco di questa visione della Difesa che vanno lette le implementazioni tecnologiche di tutte le Forze Armate.

"Intercettare e neutralizzare le minacce della terza dimensione - questo l'obiettivo dei nostri nuovi sistemi missilistici - e avviarci verso la realizzazione dello scudo spaziale italiano significa rafforzare la resilienza di infrastrutture e sistemi, tutelare i processi informativi, contrastare la disinformazione e proteggere i cittadini da campagne ostili che mirano a indebolire le istituzioni e la tenuta sociale. Significa costruire deterrenza difensiva e sicurezza nazionale".

Con queste parole il Sottosegretario Rauti aveva accompagnato la consegna, avvenuta a fine gennaio, presso la caserma Santa Barbara di Sabaudia (LT), sede del Comando Artiglieria Controaerei (COMACA) dell'Esercito Italiano, dei primi materiali dei sistemi d'arma missilistici Superficie-Aria SAMP/T New Generation (NG) e GRIFO.

Non deve dunque sorprendere che la Forza Armata terrestre rafforzi un collegamento sempre più stretto con la componente aerea: è questo il metodo con cui le singole Forze Armate lavoreranno e coopereranno. Anzi, è qualcosa di più: è una visione per uno scenario del tutto nuovo.

"Il SAMP/T NG - si legge nella nota stampa diffusa dalla Forza Armata - prodotto dalla joint venture industriale EUROSAM, costituita da MBDA Italia, MBDA France e Thales, è un sistema a medio raggio impiegabile anche contro missili balistici (Medium Range Air Defense e Ballistic Missile Defense), frutto di una cooperazione italo-francese pluridecennale nell'ambito della quale è stata realizzata anche la precedente versione del SAMP/T, già in dotazione all'Esercito e di cui il nuovo sistema costituisce l'evoluzione.

Sviluppato nell'ambito di un programma avviato nel 2021, il SAMP/T NG consegnato all'Esercito Italiano presenta superiori performance, grazie alla capacità di intercetto del nuovo missile Aster B1NT, oltre i 150 km, e al radar Kronos Grand Mobile High Power di Leonardo, che garantisce il rilevamento della minaccia a oltre 350 km di distanza.

Il GRIFO, invece, sviluppato e prodotto da MBDA in Italia in un programma avviato nel 2019, integra il nuovo missile CAMM-ER e garantirà la protezione a corta portata (Short Range Air Defense), grazie alle sue capacità di ingaggio e neutralizzazione di una pluralità di minacce della

terza dimensione, tra cui velivoli ad ala fissa e ad ala rotante (inclusi droni), missili da crociera e missili anti-radar.
Va ricordato che a dicembre all'Esercito era stato consegnato il primo esemplare del sistema SKYNEX, studiato per l'abbattimento dei droni. Si tratta dunque di un programma che procede spedito verso l'implementazione della difesa aerea a diverse quote e distanze. Lo Skynex, per dirlo in modo divulgativo, è utile contro droni commerciali meno evoluti; il missile GRIFO consente invece di intercettare minacce più sofisticate, grazie anche a un'autonomia di volo più ampia; mentre il SAMP/T è destinato al contrasto di aerei e droni a maggiore distanza.
"La consegna dei sistemi di difesa contraerei SAMP-T NG e GRIFO – ha dichiarato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale C.A. Carmine Masiello in occasione della consegna dei sistemi a Sabaudia il 22 gennaio – rappresenta un significativo salto in avanti nello scenario della sicurezza, che nell'epoca attuale non può essere considerata scontata, ma richiede cooperazione, addestramento e prontezza operativa.
Queste capacità, frutto di un lavoro attento e costante e di sinergie consolidate con l'industria della Difesa e con i Paesi alleati, confermano la necessità di saper governare non solo risposte efficaci alle minacce attuali, ma soprattutto di individuare le domande giuste per affrontare le sfide future. Siamo orgogliosi dello sforzo compiuto dalla Nazione per garantire all'Esercito queste capacità fondamentali per i nuovi compiti di difesa e deterrenza, per la protezione delle forze e per il bene supremo della sicurezza dei cittadini e del futuro del Paese".
Proprio in quest'ottica di integrazione, dal 2 al 6 febbraio 2026, come comunicato dalla Difesa in una recente nota stampa, si è svolto il 22° Corso Ground/Naval/Air Liaison Officer (GLO/NLO/ALO), organizzato dal Dipartimento Aerocooperazione dell'Istituto Interforze di Guidonia, incentrato su specifiche attività formative sull'impiego del potere aereo a supporto delle operazioni terrestri e navali.
In questo ambito rientrano anche le attività di Close Air Support (CAS), operazioni complesse che richiedono un elevato livello di integrazione tra gli assetti aerotattici e il controllore finale sul terreno, nonché periodici eventi addestrativi, come le CAS Week.
Se è vero che emerge sempre più chiaramente come i teatri di conflitto siano mutati nella loro sostanza – richiedendo capacità tecnologiche che per troppi anni in Italia sono rimaste in secondo piano – è altrettanto vero che la formazione del personale militare, in senso interforze, sarà sempre più una priorità irrinunciabile.



Sistema SKYNEX Rheinmetall